

LO STRILLONE

ANNO "0", N 4

MONTEGABBIONE

24 NOVEMBRE 1995



Il sabato del villaggio

Si odono di lontano echi di cambiamento, mutazioni in corso, e si narra di una "generazione di fenomeni", che partorisce la brillante idea di chiudere i servizi comunali il Sabato mattina, in favore di due rientri pomeridiani che hanno, francamente, del grottesco. Il Sabato mattina è il giorno nel quale i cittadini che lavorano fuori Montegabbione o fino al Venerdì sera possono recarsi in Municipio ed a tutti questi, un provvedimento quanto meno bizzarro, vorrebbe negare tale sacrosanto diritto. "Nuove Radici" non è d'accordo con il "ribaltone" e grida forte il suo "no", manifestando pubblicamente il proprio dissenso: stiamo raccogliendo firme per una petizione da presentare al Sindaco e chissà che il primo cittadino non possa tornare sui suoi passi, verificando un malcontento tutt'altro che latente.

A Castel di Fiori, nella metà di Settembre, si è svolta la prima festa di "Nuove Radici", un'occasione importante per far riscoprire il sano piacere di una serata tra amici (vecchi e nuovi), in compagnia di gruppi musicali e giochi popolari. La festa che ha coinvolto (con nostro immenso piacere, ovviamente!)

una consistente "fetta" del nostro territorio, ha vissuto il momento di più alto coinvolgimento emotivo grazie alla fanfara dei Bersaglieri, che ha toccato il cuore di tutti i presenti, soprattutto nel momento della deposizione di una "corona" ai piedi della lapide che ricorda i "caduti" dei due conflitti mondiali. Ognuno di noi piange, purtroppo vittime innocenti immolate sull'altare dell'idiozia umana e le note struggenti del "silenzio" zampillata magicamente da una tromba di rara suggestione, non fanno altro che riaprire vecchie ferite, mai completamente rimarginate. In questo numero de "Lo Strillone" trova ampio spazio la seconda parte del nostro viaggio negli oscuri meandri di affittopoli, con nuovi ed interessanti sviluppi, suggeriti, in parte da un'infuocata missiva, spedita alla nostra redazione dall'ex Sindaco Renato Montagnolo: un feroce "J'accuse", concentrato esplosivo di dichiarazioni al tritolo e di dati esemplificativi.

Di notevole importanza anche il punto della situazione tracciato per entrare a fondo nelle stanze del palazzo, attraverso dettagliate delucidazioni riguardando le Commissioni da poco insediate.

ALL'INTERNO

- **Affittopoli a Montegabbione**
di Fabrizio Pasquini pag. 2
- **Così è se vi pare**
di Moreno Montagnolo pag. 6
- **Fantasie confuse**
di Miriam pag. 7
- **Piazza Idea**
di Paolo Pupo pag. 8
- **Le Commissioni Comunali Permanenti e le Commissioni per il rinnovo dei regolamenti**
di Moreno Montagnolo pag. 8
- **Un radicale racconta**
di Andrea Barlozzini pag. 9
- **Ma quante brave persone**
di Andrea Barlozzini pag. 10
- **La Torre senza capo ne coda**
di Corrado Rossi pag. 11
- **Non è troppo tardi**
di Daniela Perucconi pag. 11
- **Cross e delizia**
di Nihil pag. 12

Prima di concludere, vorremmo ritornare alla questione del Sabato "off-limits"; ci vengono in mente alcuni versi, "vergati" dalla sapiente mano di Giacomo Leopardi:

"Questo di sette è il più gradito giorno, pien di speme e di gioia:

Diman tristezza e noia
recheran l'ore, ed al travaglio usato
ciascun in suo pensier farà ritorno".

Che qualcuno abbia deciso di prendere un po' troppo alla lettera le parole del meraviglioso poeta di Recanati?

Paolo Pupo

Affittopoli a Montegabbione - 2^a parte

la Perestrojka

*Con un po' di pazienza si ottiene tutto!
(o quasi).*

Così dice un vecchio proverbio, e noi con pazienza tutta montegabbionese, abbiamo aspettato circa cinque settimane, per avere la risposta alla nostra interrogazione sulla Gestione del Patrimonio Immobiliare del Comune di Montegabbione.

Tanto è occorso infatti al Sindaco per consegnarci, oltre il documento letto al Consiglio Comunale del 2 ottobre u.s., una stringata tabella dei mutui attualmente in essere al Comune di M.G.

Dulcis in fundo, ci è stata fornita quella che è la strategia programmatica cui l'Amministrazione intende attenersi per apportare un riequilibrio ad una gestione economicamente non produttiva per il Comune. Questa strategia è interamente basata su una generica e ripetitiva formula:

"Procedere alla revisione dei contratti, provvedendo al loro aggiornamento sia per la parte normativa che economica sottoponendo al parere consultivo delle Commissioni Consiliari Permanenti le Proposte formulate dai competenti Uffici Comunali."

Tale formulazione infatti, vuol dire tutto e niente, non indica tempi di intervento, non indica indirizzi e modalità, non chiarisce i criteri con i quali saranno (se lo saranno) rivisti gli affitti.

E' solo un modo, a parer nostro, per eludere il problema e rinviarne la soluzione a tempi e con modalità tutte da definire.

La cosa più grave è che il Sindaco non ha voluto in nessun modo ed in nessuna sede, riconoscere la gravità della situazione, l'assurdità delle tariffe praticate, l'inapplicabilità di qualunque criterio per una sana e corretta gestione del patrimonio immobiliare, mostrando una completa indifferenza alle esigenze di uguaglianza dei diritti e dei doveri dei cittadini.

Forse anche il Sindaco ritiene che a Montegabbione ci siano cittadini di serie A degni di attenzione, favori e indulgenze, e cittadini di serie B che invece si devono guadagnare e sudare passo dopo passo casa, lavoro e quant'altro.

Il Sindaco ha secondo noi perso un'altra buona occasione non trovando

la forza per rinnovare e rinnovarsi. Si è trincerato dietro criteri di socialità, di rispetto di leggi vecchie e superate, di solidarietà con le passate amministrazioni e con chi tutt'oggi amministra con ruoli importanti la cosa pubblica di M.G.

Ha dimostrato infatti, in questa come in altre occasioni, una dipendenza da scelte fatte da altri, che riteniamo sinceramente preoccupante.

Dov'è signor sindaco il rinnovamento che Lei aveva promesso in campagna elettorale?

Dove sono i nuovi criteri di gestione, di maggiore efficienza, di trasparenza della cosa pubblica?

Dove è l'indipendenza dalle Segreterie di partito o dalle Lobby di potere che le descrivono e le amministrano?

Grande sorpresa aveva destato in Lei il voto decisamente contrario del Gruppo di Nuove Radici, allorché al primo Consiglio Comunale subito dopo le Elezioni, Lei aveva comunicato i nomi del Vice sindaco e dell'assessore scelti.

Però avevamo visto giusto!

Il fardello che Lei si tirava dietro sarebbe stato un ostacolo insuperabile sulla strada del rinnovamento politico e amministrativo.

Così ogni volta che solleviamo un problema che abbia la sua radice nel passato (e sono il 99% dei problemi che oggi viviamo), ci accorgiamo che l'Amministrazione arranca, fatica a riconoscere errori di metodo, di comportamento, di opportunità.

Si tenta di far dimenticare il passato senza analizzarlo, senza capirlo, senza risolvere i problemi e le ferite che le precedenti amministrazioni hanno lasciato.

Una pietra sopra e non se ne parli più: chi ha avuto ha avuto ...

Tornando all'aspetto più proprio della risposta all'interrogazione sui Beni Comunali, rileviamo alcune lacune ed incongruenze sui dati che con qualche fatica ci sono stati forniti.

Intanto vogliamo stigmatizzare l'abitudine di dare locali o pezzi di terra in affitto a canone **ZERO**, con la motivazione un po' semplicistica che almeno il fondo rustico viene mantenuto pulito! **L'Amministrazione deve gestire e far fruttare al meglio la cosa pubblica, regalare è sempre facile soprattutto se la ro-**

ba appartiene ad altri!

Apprendiamo inoltre che un'appezzamento di terreno è tuttora affittato ad una persona deceduta da qualche anno, ed esiste un contratto di affitto scaduto dal 1973.

Gli importi degli affitti li conoscete ormai tutti, vogliamo solo ribadire la loro esattezza e la loro immoralità.

A leggere la risposta del Sindaco, sembra che la colpa di quasi tutto sia del tecnico comunale e di qualche legge un po' troppo permissiva, utilizzata sempre come paravento a decisioni di favore e di parte.

Per fortuna però, da quando "Lo Strillone" ha pubblicato gli affitti comunali, molti concittadini hanno cominciato a riflettere, a ricordare gli avvenimenti che hanno preceduto o seguito certe decisioni, hanno collegato fatti e situazioni ricostruendo una mappa ancora difficile da decifrare, ma che ormai fa parte della storia del Comune di Montegabbione.

Qualche paura è passata, ed anche nel campo dei sostenitori ad oltranza dell'attuale amministrazione cominciano a nascere dubbi e spaccature.

Come leggerete in altra parte di questo giornale, un autorevole rappresentante delle passate amministrazioni, riconoscendo il ruolo trainante e la volontà di chiarezza di NUOVE RADICI, ha preso carta e penna e ci ha scritto una lunghissima lettera per tentare di spiegare la sua posizione. Non crediamo sia riuscito a spiegare molto, ed il suo tentativo di apparire come salvatore della patria verrà severamente analizzato e giudicato dai lettori e cittadini di Montegabbione che ben ricordano il clima politico-amministrativo di quei 10 anni.

Importante è invece l'implicito riconoscimento come attore primario ed innovativo della scena politica montegabbionese, che quella lettera di fatto assegna al gruppo di Nuove Radici. Interessante infine sarà analizzare le divisioni tra le due anime della vecchia e nuova generazione di amministratori.

Nella lotta che si sta combattendo tra le diverse impostazioni politiche amministrative, Nuove Radici sarà al fianco di chi accetterà fino in fondo le regole democratiche di trasparenza, dialogo, confronto ed anche scontro, combattendo

invece senza tregua gli atteggiamenti e gli steccati del passato.

Tornando alla nostra interrogazione vogliamo ribadire che :

- *Le risposte ottenute sono tardive e lacunose*
- *Non si parla mai dei criteri di assegnazione*
- *Non si specificano i parametri di determinazione dei canoni*
- *Non si sa se qualcuno ha mai provveduto a verificare la sussistenza di condizioni particolari (es. reddito degli affittuari) nel tempo*
- *Esistono contratti scaduti da anni tuttora operativi*
- *Un affittuario è morto ma il terreno è ancora affittato a lui*
- *Non è stata fatta una valutazione attuale del valore degli immobili.*

Le intenzioni dell'amministrazione non vanno oltre una formulazione burocratica e incolore di revisione dei contratti scaduti, senza fissare nuove norme per l'accesso e per i canoni di locazione.

La genericità delle risposte forniteci è a parer nostro preoccupante e ci impegna ancor più in un'azione di sorveglianza e di controllo sugli atti futuri della Giunta Comunale.

Ultima notazione sui mutui che gravano alcuni degli immobili locati per importi a carico del Comune di circa Lit. 7.500.000 all'anno (fino al 2004): il documento fornito dal Sindaco dice che il Podere Casella ha un mutuo quindicinale contratto con IFCAIC (Cassa di Risparmio di Orvieto) per un importo finanziato di Lit. 60.000.000; altri (vedi lettera ex sindaco) dicono che il mutuo è stato contratto direttamente dall'affittuaria del Podere alla quale il Comune paga le rate semestrali.

Non vogliamo nemmeno pensare che il Sindaco (attuale) possa aver omesso un particolare così significativo, ma sarà bene chiarire meglio anche questo aspetto.

Infine diciamo grazie ai Cittadini di Montegabbione, grazie per il loro incoraggiamento, grazie perché ci stanno vicino e ci aiutano nelle tante cose di ogni giorno.

Grazie perché hanno capito che non siamo contro nessuno, che non abbiamo pregiudizi partitici o personali. Grazie perché hanno capito che vogliamo cambiare le cose di questo paese, lentamente, senza scossoni o rivoluzioni, ma con fermezza e determinazione. Grazie perché ci sostengono, perché leggono il nostro giornalino che ha acquistato una merita-

ta fama anche nei Comuni limitrofi. Grazie anche a chi pur facendo finta di non conoscerci, mette poi in atto comportamenti coerenti con le nostre idee e aspirazioni. Nuove Radici stà crescendo grazie al contributo di tutti e cercherà di fare ancora di più e meglio. Scriveteci, fateci sentire la Vostra voce, le Vostre richieste, le Vostre speranze.

AFFITTOPOLI A MONTEGABBIONE non finisce qui; il prossimo appuntamento è con il bilancio di previsione 1996, già li sarà possibile capire l'intenzione di tramutare in realtà qualche faticoso intendimento di moralizzazione degli affitti.

Fabrizio Pasquini

Qui di seguito riportiamo il testo integrale di una lettera pervenutaci il 03/10/95, firmata dall'ex sindaco Renato Montagnolo, per ragioni di spazio, data la sua lunghezza, non possiamo inserirla nella apposita rubrica "l'angolo della Posta".

OTTOBRE 1995

Caro Strillone, ho assistito lunedì 2 Ottobre 1995 ad un consiglio comunale deprimente, diviso chiaramente in due momenti ben distinti, nel primo ho avuto sensazione che la minoranza è più interessata al passato che al futuro; nel secondo un consiglio molto ben disponibile a discutere unanimemente i problemi del presente.

Mi è sembrato anche, che rispetto al passato emergono due periodi: uno relativo al 90-95 che interessa più la minoranza; uno sul decennio 1980 che, ho l'impressione (possono sbagliarmi) interessa di più parte della maggioranza. Deduco questo per una serie di motivi:

1) la difficoltà della maggioranza a rispondervi su quel periodo.

2) le tante lacune e approssimazioni emerse da ambo le parti, quando tutto è documentato, deliberato, all'unanimità e quindi dovrebbe trovarsi nelle cartelline.

3) Non vuole, per consapevole scelta

farsi carico del passato, associarsi ad esso giustificarlo, cerca invece di distaccarsi il più possibile indicando la volontà di criminalizzare gli "attori" del passato.

Sui primi due punti è una scelta della quale si assumono per intero tutta la responsabilità. Sul terzo c'è da dire che cosa?

1) Le amministrazioni che subentrano d'accordo o no agganciano tutto il carro e se lo tirano "tutto" dietro, modificando, annullando, criticando ciò che non condividono.

2) Non esiste, nella vita amministrativa la possibilità di ergere steccati con il passato e i suoi protagonisti. Esiste la possibilità di criticare, colpevolizzare, prendere le distanze, distinguersi, denunciare, ma il tutto alla luce del sole assumendosi ognuno le proprie responsabilità.

3) Ecco quindi che in un caso come quello in discussione è dovere della maggioranza documentarsi dettagliatamente, evidenziare le cose come stanno, poi possono dire: "queste sono le cose trovate; noi non siamo d'accordo e ci impegniamo a modificarle".

Ma non si può assistere ad una farsa ove non si è capaci di dire: l'anno di uscita di una legge, la durata di un mutuo, il tasso d'interesse, i rapporti contrattuali e di vincolo che esistono con gli affittuari ecc. ecc.

Tutto questo è deprimevole e lascia (mi auguro inconsciamente) un buco nero rispetto ad un determinato passato. A questo non ci sto io sostengo questo Sindaco e questa maggioranza ma chiedo lealtà per il mio passato, per la mia persona, per la mia famiglia. Ecco cosa chiedo al Sindaco: dissociati da eventuali tentativi vigliacchi che vogliono fare il contrario di quanto sopra (perché la minoranza fa il suo lavoro e va contrastata e battuta con l'iniziativa amministrativa e politica non con le furberie). Sul passato tutto ciò che ti serve sugli anni 80 la mia persona è sempre disponibile a chiarirti e documentarti, nonché ad assumersi tutte le responsabilità, basta che me lo chiedi, ma non ti far mai inchiodare sul passato che, se parli con me parli con il diavolo o con uno che vuole spogliarti della tua personalità. Chi eventualmente pensa e ragiona così credimi, amico sindaco che è piccolo molto piccolo, in politica, nella società, ma soprattutto come uomo incapace di emergere e distinguersi in proprio e da solo.

Accetta un'altro consiglio: sugli affitti vincolati da legge, finché queste non cambiano a livello nazionale, non posso-

no essere modificati dal comune di Montegabbione, quindi o sono già cambiate, oppure assumi questo atteggiamento, "quando cambiano le leggi a livello nazionale".

È con queste premesse del tutto personali che vi dico io come stanno le cose sugli affitti e vi aggiungo che con molto piacere vivo l'iniziativa della Corte dei Conti, perché quando le cose sono state fatte con convinzione di stare nel giusto e nella legalità si può sempre sbagliare e se così fosse è giusto che se ne subisca le conseguenze, ma fin d'ora affermo la convinzione di aver agito bene unitamente a tutti i consiglieri di quel decennio, quindi se l'errore emergerà, sarà un errore umano, in buona fede, libero da ogni malizia o pregiudizio.

Allora questa la situazione degli affitti:

- Terreni: quando entrai nel 1980 l'affitto di Frasconi. Germano non esisteva e quella proprietà era abbandonata. Si fece una gara pubblica e l'unica offerta fu del Frasconi. L'amministrazione concesse l'affitto di cui la cifra non ricordo, comunque successivamente mi sembra giustamente aggiornata, (anche se ritengo che dovrebbe essere il comune a pagare il Frasconi per il solo fatto che tiene pulito il terreno che altrimenti sarebbe stato a carico del comune)

- Gli affitti di Lotta Mario e Piselli. Primo erano affitti già concessi e dato che si tratta di coltivatori diretti, su questa agiva già e agisce tutt'ora (salva mia ignoranza) la legge che regola gli affitti rustici sia economicamente che nella tempificazione e bloccava in tutto quelli già esistenti. Ecco perché siamo di fronte a contratti da tempo scaduti. Successivamente questi affitti sono stati ridotti per i seguenti motivi: a Lotta perché gli è stata tolta della terra per rimboschimento e ampliamento cimitero, a Piselli perché gli è stata tolta la casa venduta a Pian di Pantaloni, il terreno dove è situata la nuova caserma, rimessa ATC, lottizzazione per edilizia economica e popolare (lottizzazione che ha permesso nel decennio di costruire ventotto nuovi alloggi, ma questo non si dice perché non conviene).

- Podere Casella (o Casarelle): io trovai un'affitto esistente attuato con gara pubblica vinta da Cinfrignini Lina (se non erro a lire 125.000 annuali). la casa era quasi pericolante con infiltrazioni di umidità ovunque, si stava pensando di venderla ma si era venduta una molto messa peggio. Poi la Regione fece una legge solo per l'orvietano che finanziava con la 457 del 1978 (non del 1987) me-

glio conosciuta come "Piano decennale per la casa", la ristrutturazione di case coloniche se intestate a coltivatori diretti, affittuari, mezzadri, e per questi ultimi due occorreva l'autorizzazione dei proprietari a: contrarre mutuo, appaltare ed eseguire i lavori e l'impegno a rimborsare il mutuo. Quindi il comune poteva autorizzare ad esercitare controlli e potestà, cosa che fece ma non poteva contrarre il mutuo al 4,5 di interessi. Tutta l'amministrazione scelse con convinzione la strada di aprire una collaborazione con la Cinfrignini più duratura nel tempo al fine di acquisire il mutuo ristrutturando la casa anziché venderla. Invito a far valutare questa proprietà quanto vale oggi (ma anche questo non si può fare perché va contro la volontà di critica e mi meraviglio che sia sfuggita alla maggioranza una risposta così elementare).

Il mutuo fu acquisito al massimo che era di lire 60.000.000, la pratica fu iniziata con il MPS poi per atteggiamenti che ci sembrarono penalizzanti fu scelto l'istituto della Cassa di Risparmio. La durata del mutuo per legge era di quindici anni massimo poi per questioni tecnico-finanziarie, mi sembra di ricordare, che fu stipulato a tredici anni in quanto meno penalizzante per il Comune. La banca chiese al Comune un'impegno deliberativo di mantenere l'affitto alla Cinfrignini per tutta la durata del mutuo, pena la non concessione dello stesso. Indipendentemente dai tempi previsti dal contratto in essere quindi, che scade nel 1996, questi è soggetto a questa delibera vincolante (almeno che non sia cambiato tutto e che io ignoro).

- Le rate (mi si dice essere di lire 1.800.000 a semestre io non posso ricordare) sono anticipate dall'affittuario e rimborsate dal Comune successivamente (almeno mi sembra che lasciai questo sistema ma poco cambia). In quanto il mutuo lo ripeto lo poteva prendere la sola Cinfrignini. L'affitto fu adeguato ai parametri della legge sui fitti agrari e tutti gli anni (sicuro fino al 1989) adeguato ai parametri di calcolo per aggiornamento affitti agrari che ogni anno la Regione emana attraverso il bollettino ufficiale suddiviso per province, comuni, territori agricoli. Penso che sia ancora oggi così (escluso il sindaco del tutto nuovo, mi sembra un po' strano che i due consiglieri non conoscano queste vicende essendo consiglieri comunali uno fin dal 1985 ed uno dal 1990).

- Il terreno di Faiolo un miglioglio di mq. circa era addirittura senza affitto e

noi anche se con poche lire badammo a regolarlo.

- Gli appartamenti: quelli dati ai vari dottori, fu una scelta di non eccessivo costo (che oggi a me sembra veramente equo) onde garantire a Montegabbione tutti i servizi socio sanitari dentista compreso che altrimenti potevano essere in discussione se si voleva fare solo speculazione. Domando ai cittadini: abbiamo fatto male ad essere sensibili a questi problemi sociali? (anche se oggi il sociale la solidarietà, vengono criminalizzati come il peggiore di tutti i mali).

La casa affittata in via Lemmi n. 7 ad Eboli e Guerrini. Anche questa accadeva, eravamo all'ordinanza di evacuazione degli inquilini, allora corsi io (ci tengo a dirlo) in regione a chiedere la 457 per due alloggi e la ottenni. Il finanziamento massimo per la ristrutturazione era di lire 20.000.000 ad alloggio ed il tasso agevolato per i comuni del 6,50% la durata quindici anni scegliemmo il MPS per comodità logistica fra le varie banche con le quali la regione aveva stipulato convenzioni per la 457 con eguali condizioni. Il progetto non poteva superare i quaranta milioni in quanto non avendo fondi propri per coprire il maggior costo non ci avrebbero concesso il mutuo. Di conseguenza il progetto fu fatto per lire 38.000.000 ottenemmo il mutuo subito pensammo come finanziare il resto decidemmo così di vendere all'asta pubblica la casa ex ambulatorio in via G. Amendola con la quale realizzammo lire 28.000.000 circa (la base d'asta partiva da perizia giurata) così terminammo la ristrutturazione di A. Lemmi 7 (valutate oggi il valore). In principio fummo costretti a rimetterci (per legge) i due inquilini (la Guerrini ed una certa Maria). Poi, poveraccia questa Maria morì, e come si riaffittò? La legge 457 PREVEDE CHE LE CASE DEGLI ENTI LOCALI RISTRUTTURATI CON LA STESSA, devono essere affittati a: cittadini presenti negli elenchi comunali con diritto a case di edilizia economica e popolare (IERP) e questo era per Eboli secondo la graduatoria.

- L'affitto è regolato dalla stessa legge, sempre condizionato alle tariffe IERP e stabilita in base a parametri di: nucleo familiare, situazione dell'abitazione usata al momento, grandezza dell'appartamento, reddito familiare, altro. (Per precisare prima di Eboli rinunciò Frasconi Enrico che era primo in graduatoria).

- Questo è stato fatto e va detto che la stessa legge prevede un controllo con-

tinuo sui due fronti: densità del nucleo familiare e modificazione del reddito dello stesso. Queste due cose possono: far aumentare l'affitto, o causare la fuoriuscita dagli elenchi di diritto a casa di edilizia economica e popolare causando lo sfratto. Fino a quando ci sono stato io questo non si è verificato e penso che tuttora non sia modificato ma l'obbligo del controllo rimane.

- C'è la ex scuola di M. Giove divenuta libera negli anni "fulgidi" 90-95 oggi come viene usata? C'è solo l'ambulatorio e così dicasi per l'ex mattatoio difeso con i denti e con "investimenti" negli anni 80, nel periodo fulgido è stato chiuso entro i primi sei mesi di legislatura era proprio inevitabile? La domanda viene dal momento che mattatoi fuori legge come in alcune località sono ancora aperti e, di quello stabile cosa vogliamo fare?

- Inoltre voglio citare altri immobili comunali e sono tre chiese: Faiolo, ristrutturata con i soldi comunali, sottoscrizioni popolari, lavoro prestato in parte dalla ditta Montagnolo Antonio; S. Anna completamente ristrutturata sempre da Montagnolo Antonio; La Madonna delle Grazie. Ecco su questi immobili visto che non tutti li usano cosa facciamo istituire un affitto? Noi negli anni 80 badammo a salvarli in qualche modo e non ci sfiorò minimamente l'idea dell'affitto, però oggi come cittadino dico: visto che li usano una parte della popolazione è ridicola l'idea dell'affitto? Vogliamo considerarli "giustamente" luoghi di preghiera, e quindi profondamente sociali e di culto a disposizione della gente? Ma allora aggiungo, cosa c'è di scandaloso se il comune affitta a prezzi fortemente agevolati spazi preposti e locali "se ce ne sono" a associazioni sportive-culturali ecc. che senza alcun scopo di lucro e spiccatamente di volontariato, organizzano la gente svolgendo una importante azione sociale?

- Le due torri di C. di Fiori e M. Gabbione ove facemmo degli investimenti "negli anni bui 80-90" cosa facciamo li vogliamo affittare? a chi? per cosa?

- Ecco queste riflessioni polemiche, per dire alla maggioranza che, se si vuole essere coscientemente a posto ce ne sono di argomenti per rispondere alle accuse di "mal gestione del patrimonio", non ce ne sono se si vuole per forza dipingere di nero un certo periodo.

Alla minoranza per dirgli bè parliamo su tutto non solo su quello che si presta meglio per innescare polemiche

sciocche, ed emettere considerazioni parziali e superficiali. Perché vedete amici di Nuove radici vi dirò di più, cioè del patrimonio che trovammo noi e che oggi non è più e passando ad elencarli vi dico: esprimete il vostro giudizio se anche qui è stato gestito male secondo voi e se troverete che è stato gestito bene dovettero dirlo.

- Casa ex ambulatorio, situazione fatiscente oggetto di cospicui investimenti, non disponibili, la mettemmo all'asta per completare la palazzina di via A. Lemmi 7, di due questi ruderi facemmo un immobile che oggi vale il triplo di tutte e due messe insieme prima della ristrutturazione (realizzammo lire 28.000.000).

- La ex scuola di Castel di Fiori e la casa del poderetto di Pian dei Pantaloni, la prima abbandonata a se stessa, la seconda con un pezzo di tetto crollato (e il comune senza fondi per intervenire) li mettemmo all'asta pubblica per finanziarci l'ampliamento della scuola elementare e media di Montegabbione, togliendo così le elementari da quel fatiscente edificio dell'ex caserma dei carabinieri (il realizzo se ricordo bene fu di lire 90-100.000.000).

- Terreno boschivo al Colle realizzo di lire 6.500.000 ci finanziammo parte del rifacimento rete idrica capoluogo.

- Ex strada comunale località Butafoni la permutammo con un pezzo di terreno omogeneo destinato a parcheggio presso l'incrocio per Monte Giove, mi sembra a parità di valore con i signori Mescolini.

- Un capanno annesso agricolo in località Faiolo crollato al 60% ma collocato su area fabbricabile, da più di un secolo gestito gratuitamente dall'azienda agraria Lemmi di Parrano, lo permutammo con terreno ove sussistono gli attuali giardini pubblici di Faiolo, terreno per verde pubblico (qualche migliaio di metri quadrati) sotto le scuole di Faiolo la permuta avvenne sulla base di perizia giurata (come tutte le altre vendite) dalla quale scaturì un conguaglio a favore del privato di circa 2-4.000.000 se ben ricordo.

- Terreno agricolo in località Scatolla, permutato con terreno intorno al mattatoio, di Vergari Lodovico (attuale parcheggio e zona rimboschimento). Mi sembra a parità di valore e con Vergari per accordo di permuta costruì il muro di confine in fondo al parcheggio a totale suo carico per lire 42.000.000 circa. Ecco la storia dell'affittopoli di Montegabbione e domando: alla maggioranza vi costava così tanto assumere questi da-

ti? domandarmi? certamente devo notare di sì, ma vi ricordo per esperienza che una maggioranza che si fa inchiodare per tre consigli sulla stessa questione, rischia semplicemente di non amministrare e di non essere efficiente. Alla minoranza; è questo passato che vi interessa molto? Questo degli affitti è veramente da criminalizzare? O solo da adeguare giustamente visto il tempo passato? salvo i vincoli di legge?

- Ai cittadini chiedo: abbiamo veramente amministrato così male da meritare quasi un processo?

- Ai consiglieri di quei dieci anni chiedo di farsi portatori del messaggio relativo a queste verità e se ho falsato di smentirmi.

- Alla minoranza chiedo ancora: cosa significa la vostra continua esortazione al sindaco di dissociarsi dai sistemi del passato è un passato veramente tutto da dimenticare? Io vi dico che sono pronto a confrontarmi su tutti gli anni 80 pubblicamente per ore, giorni, mesi, anni, non mi fa nessun timore e vi ricordo che fui denunciato quattro volte per l'affitto concesso al circolo Arci la quarta volta fui incriminato per peculato (rubato). Fui assolto in istruttoria perché tutti i consiglieri erano ed ammisero di essere a conoscenza e d'accordo con quelle decisioni e atteggiamenti.

- Un suggerimento alla minoranza: guardate che l'affittopoli nazionale coinvolge anche altri istituti pubblici presenti anche a Montegabbione non vi interessano quelli? già dimenticavo quelli non li gestisce l'amministrazione comunale.

- Inoltre posso garantire che fino al 1990 ne il podere Casella ne la casa di via A. Lemmi, 7 hanno causato costi rilevanti di manutenzione nemmeno ordinaria, dopo la ristrutturazione, così come tutti gli altri immobili.

- All'assessore Ceccarelli vorrei consigliargli (senza rimprovero) che se è vera la frase riportata dallo strillone del 16 settembre 1995 che "non sei la loro segretaria" io spero che non sia vera perché tutto rientra in una questione di etica amministrativa nel rapporto con gli altri amministratori.

Spero di ottenere ospitalità nel vostro Strillone perché questo mio vuole essere un grido contro comportamenti che non posso accettare e mi sono sentito in dovere di precisare dettagliatamente.

Vi ringrazio anticipatamente e porgo i miei più cordiali ossequi.

Renato Montagnolo

Così è se vi pare

Dopo il Consiglio Comunale del 2 Ottobre (nel quale il gruppo di Nuove Radici attendeva la risposta sull'interrogazione fatta sulla questione dei beni comunali), ci è giunta alla redazione de "Lo Strillone" in data 3 Ottobre una lettera di otto fogli dattiloscritti da parte dell'ex Sindaco di Montegabbione Renato Montagnolo. La pubblichiamo per intero come ci è stata inviata (l'originale della lettera è archiviato nella sede di Nuove Radici, a disposizione di chi voglia verificare l'assoluta veridicità). Prendiamo atto quindi di questo documento politico-amministrativo, sollevandoci da ogni responsabilità oggettiva e soggettiva sul contenuto dello stesso, ma non possiamo non controbattere le accuse che ci vengono rivolte.

Innanzitutto non accettiamo il fatto che si voglia trasformare un'interrogazione fatta all'Amministrazione in un "processo" che noi della minoranza avremmo tentato per chissà quali scopi. In sostanza non è il passato sotto accusa, ma è verificare se oggi ci sono le condizioni necessarie per poter riequilibrare certe anomalie che si sono verificate con il trascorrere degli anni.

Le scelte politiche, gli errori delle passate Amministrazioni non possono più condizionare il presente, a discapito di una corretta e coerente amministrazione dei beni comunali. Noi crediamo di essere nel giusto quando chiediamo (tramite le interrogazioni) e divulghiamo notizie sull'operato del Comune. I nostri dati sono quelli che tutti possono vedere in Comune, il problema è che nessuno fino ad oggi si era preso l'arduo compito di farlo sapere. Noi non abbiamo accusato nessuno, chiediamo solo il rispetto delle elementari norme di trasparenza, di democrazia e di giustizia sociale, per poterne eventualmente individuare carenze passate, presenti, future nell'amministrazione della cosa pubblica e cercare di farle cambiare. Il problema è un'altro e cioè che l'attuale maggioranza non ha le idee ben chiare sulle passate amministrazioni, e se le ha non ha la volontà di tirarle fuori o non riesce a ricomporre un quadro completo della situazione. Non ci è stato ancora detto co-

me l'Amministrazione intende muoversi per il futuro e cosa vorrà fare per affrontare e risolvere questo problema, certo che noi non staremo alla finestra ad aspettare. Veniamo attaccati da più parti come dei non collaborazionisti verso l'Amministrazione, ma ci spieghi il Renato Montagnolo quale giustizia sociale ci può essere se il favoritismo e il clientelismo la fanno da padroni sui valori della democrazia e dell'equità, ci dicano i cittadini se veramente non è giusto quello che stiamo facendo, se la nostra battaglia è una battaglia giusta. Ecco quindi, che il legislatore, nell'istituire le interrogazioni, ha pensato al problema della democrazia e dell'equità fornendo uno strumento di trasparenza al quale ogni Amministrazione ha il dovere di rispondere pena la denuncia al prefetto. È per questo che veniamo attaccati ed identificati come dei criminalizzatori? È perché applichiamo le leggi che facciamo un processo? No caro Renato, noi non ragioniamo politicamente come fai tu, con l'acume politico che sempre ti ha contraddistinto, con il partito che traccia le linee. Quindi noi siamo uomini liberi, che si comportano da uomini liberi, che scelgono da uomini liberi. Ecco quindi che il tuo resoconto sui beni comunali e la loro gestione non spettava a te elencarli, ma all'attuale Amministrazione alla quale avevamo fatto un'interrogazione dalla quale ancora attendiamo una risposta completa. Certo, è anche abbastanza avvilente sapere che i numeri, le leggi, le date, i nomi, le banche, gli interessi, i mutui che tu hai così ben esposto la maggioranza non è stata capace di darceli in Consiglio Comunale, questo permettilci di dirlo è una grave mancanza per chi vuole amministrare un Comune, ed una incapacità evidente sul fronte dell'informazione ad una interrogazione ben chiara e definita. Certo che l'assessore Ceccarelli ci ha risposto "non sono la vostra segretaria" ed è altrettanto vero che ci siamo preoccupati di una tale risposta, perché quello che chiediamo

rientra nello spirito di collaborazione che la maggioranza ha sempre tanto decantato. I cittadini tutti sappiano, che noi non ci fermeremo qui, ma affronteremo tutti i problemi che possano ostacolare la funzionalità e la giusta amministrazione del nostro Comune.

Sembra di capire che gli anni 90-95 siano stati anni in cui l'amministrazione abbia vissuto in completo letargo non adoperandosi per fare in modo che quello iniziato precedentemente fosse portato a termine. È in parte vero quindi quello che noi abbiamo sempre detto, che anche la mancanza di stimoli, di voler far qualcosa per il nostro Comune, di organizzare le cose era una lacuna esistente in seno alle amministrazioni che si sono succedute nel corso degli anni. Al di là di tutto il documento che abbiamo pubblicato è un documento politico che mette in risalto le tante e grosse disfunzioni che si sono create nel corso degli anni, le forti contraddizioni, i contrasti fra i vari amministratori, il richiamo forte di battere la minoranza con la strategia politica ed amministrativa. Riteniamo che la minoranza in passato è esistita soltanto sulla carta, noi invece ci siamo, e credeteci ci saremo per sempre, continueremo il nostro lavoro con l'intelligenza e l'impegno che ci siamo assunti di fronte ai cittadini, sperando che attraverso il nostro lavoro la gente ci dia fiducia.

Al signor Renato Montagnolo lo ringraziamo per aver riconosciuto "Lo Strillone" quale elemento di novità per la divulgazione dell'informazione, riconoscendoci il merito di aver pubblicato la sua lettera per intero come lui stesso ci ha richiesto.

Ai cittadini ricordiamo che siamo partiti dall'orto di Fiorani, dal progetto Città diffusa, dai giardini di Faiolo, dalla raccolta delle firme per far riaprire le strade chiuse nel centro del paese, all'interrogazione sui beni comunali e sul problema dell'acqua potabile fino ad arrivare alla raccolta delle firme per non far chiudere il Sabato mattina il Comune, allestendo un posto con relativo tavolo davanti al Comune; venite a firmare per un servizio che non può, per la nostra realtà, essere soppresso.

Moreno Montagnolo

Fantasie confuse

Nel feudo di Montegabbione la vita si svolgeva in apparente tranquillità. In un pomeriggio di un'umida estate un giovane, con fare inquisitorio, si aggirava promenandosi nei pressi delle mura: era Messer Corrado. Ad un tratto si arrestò: il suo occhio cadde su un'opera pubblica in allestimento che, avviata secondo fantasmatici progetti, sarebbe sicuramente risultata poco in armonia con il resto del feudo. L'iniziativa era stata presa dallo "scellerato" signorotto da poco insediato, l'Innominato, e dai suoi "bravi". Con l'aria di chi si trova davanti ad un vero scempio, Messer Corrado pronunciò le fatidiche parole: "Questo giardino non s'ha da fare!".

Fu proprio allora che fu colto alle spalle da uno scagnozzo, braccio destro del signorotto: Griso da Monteleone! Messer Corrado usava solo "armi bianche": la voce, e con un boato fece accorrere i tre moschettieri: Baffo Kid, Nero mal pelo e Lupo solitario. Questi facevano parte di un più grande "branco", capeggiato dalla peggiore delle belve: Lupo Alberto. Tale fu la rissa che fu necessario l'intervento di un paciere che accorse al galoppo: Ser Osvaldo da Montegiove, avvolto in un mantello di velluto verde, cavalcando un bianco destriero. Era troppo tardi: la zuffa era degenerata. Fu allora che il paciere pronunciò le famose parole "Il dado è tratto!": non si poteva tornare indietro!! Tra zuffe e baruffe i "Liberali" furono

in malo modo messi in fuga, costretti a rifugiarsi nelle foreste di Castel di Fiori.

L'innominato signorotto, ed i "bravi" trovarono quindi l'espedito di far allestire i giardini a modo loro. Questo misto di storia potrebbe apparentemente finire qui, ma, rifacendosi ai famosi corsi e ricorsi storici, possiamo senz'altro dire che le iniziali minoranze, hanno bisogno di tempo per affermarsi, coinvolgere e farsi veramente comprendere per poi alla fine... Trionfare. Come qualcuno disse... "Montegabbione è fatto, ora bisogna fare i Montegabbionesi!!" ... La maggioranza ovviamente!!.

Miriam



Piazza Idea

L'estate Montegabbionese, invero molto poco "estiva" e spesso obnubilata da brume autunnali, è stata viceversa riscaldata dalle polemiche sorte dopo un provvedimento adottato dall'Amministrazione comunale: il divieto d'accesso in piazza per l'intera durata del giorno. L'iniziativa, non inedita ad onor del vero, ha scatenato un vespaio, provocando un fatto curioso ed insolito: Osvaldo Fratini, fattosi portavoce del "partito" del no alla chiusura, ha dato vita ad una raccolta di firme, ottenendo un discreto successo, tanto che il Sindaco, constatata la volontà "popolare" di modificare il provvedimento, ha disposto la riapertura parziale (mattutina) della piazza. "Questa retromarcia" sostiene Fratini con malcelato entusiasmo - costituisce una lodevole inversione di tendenza. Finalmente l'opinione del cittadino è stata presa in considerazione... era ora! Ho detto "no" alla chiusura della piazza per alcuni motivi che ritengo di assoluta validità: Montegabbione è un centro microscopico, la piazza non è, purtroppo, meta del pellegrinaggio di frotte di turisti... chi si vuol salvaguardare con la chiusura? Forse qualche villeggiante desideroso di quiete? Mah! Tutto ciò mi sembra inopportuno per una piccola realtà come la nostra considerando anche che il divieto di accesso comporterebbe tutta una serie di danni economici per gli esercenti della zona, di problemi per gli anziani che si devono recare in Comune o in banca. Non esistono inoltre mezzi di trasporto sostitutivi. L'apertura mattutina ci sembra un'ottima soluzione".

Non tutti sono d'accordo con il dietro-front; c'è chi, come Pietro Settepani, non lo accetta e lo ribadisce fermamente: "La chiusura è assolutamente indispensabile, vista la pericolosità delle vie d'accesso alla piazza, purtroppo strette e poco "snelle". Le motivazioni adottate dai firmatari del "Referendum" non hanno senso: un parcheggio nuovo di zecca è disponibile a poche decine di metri dal centro storico; non esiste, a mio avviso, un reale danno agli esercenti locali. Non sussistono distanze "siderali", tali da giustificare una simile decisione. In casi particolari, vedesi anziani o portatori di handicap, si potre-

be creare una sorta di zona di transito limitato. La modifica, inoltre, non è altro che un palliativo, una soluzione temporanea; il problema si riproporrà in tempi brevi... e allora cosa faremo? Colgo l'occasione per sollevare una questione che mi sta particolarmente a cuore: che senso ha il parcheggio riservato ai Carabinieri situato nei pressi della tabaccheria? È superfluo, spesso

usato da estranei e costituisce soltanto un'ulteriore impaccio per la mobilità pedonale del paese!"

Come si può notare la questione rimane aperta, e chissà che problemi di siffatto dominio pubblico non servano, in fondo, a risvegliare la coscienza civica di ogni Montegabbionese. Noi lo speriamo.

Paolo Pupo

Le Commissioni Comunali Permanenti e le Commissioni per il rinnovo dei regolamenti

Il nostro lavoro in commissione

Le Commissioni Comunali permanenti e le Commissioni per il rinnovo dei regolamenti, sono Commissioni interne al Consiglio Comunale che hanno il compito; esecutivo; propositivo e di controllo per quanto riguarda la regolamentazione, le modifiche, le revisioni di quelli che sono i settori interessati.

Fino ad oggi sono state costituite le seguenti Commissioni Permanenti:

- Commissione Consiliare
- Commissione Edilizia
- Commissione Urbanistica
- Commissione Elettorale

A fronte di queste quattro Commissioni sono state create ulteriori tre Commissioni per il rinnovo dei regolamenti.

La Commissione per il regolamento dell'acqua, dello smaltimento dei rifiuti, dei Cimiteri.

Queste Commissioni sono composte da due Consiglieri di maggioranza e uno di minoranza, ogni commissione ha un suo presidente. Il loro compito si esaurirà al completamento di quanto sopra descritto. Le Commissioni permanenti invece rimarranno in carica per tutta la durata della legislatura.

Al cittadino pensiamo che interessi anche quello che noi abbiamo trovato al momento in cui abbiamo iniziato a lavorare. Questa è la situazione:

- Regolamento per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (da rifare completamente)
- Regolamento dei Cimiteri (da fare completamente)
- Regolamento dell'acqua (da rifare completamente)

Questo è quanto abbiamo trovato, il

commento è superfluo se pensiamo che le due voci più consistenti, smaltimento dei rifiuti e acqua compaiono ogni anno sui bilanci preventivi e che il cittadino ne paga le tasse.

Per quanto riguarda lo smaltimento e la tassa dei rifiuti solidi urbani la situazione trovata necessita di un regolamento da fare in breve tempo, questo perché la mancanza di un regolamento adeguato alle normative vigenti ha creato nel corso degli anni uno squilibrio sostanziale sulla ripartizione della tassa verso i cittadini. Praticamente c'è chi paga e chi non paga, chi paga tanto chi paga poco, chi potrebbe usufruire delle agevolazioni, chi delle agevolazioni non può usufruire. Per quanto riguarda le agevolazioni un decreto ha stabilito sconti (di un importo comunque non superiore ad un terzo del tributo dovuto) sulla tassa relativa alla raccolta dei rifiuti. Ecco i casi particolari in cui si possono applicare:

- 1 Abitazione con un unico occupante
- 2 Usate solo stagionalmente
- 3 Possedute da soggetti che risiedono per più di sei mesi all'estero
- 4 Se l'abitazione è parte abitativa di costruzioni rurali occupate da agricoltori.

Questa dunque la situazione ad oggi, vi terremo informati tramite le bacheche di "Nuove Radici". Noi ci domandiamo sono eque queste ripartizioni? O sono frutto di un accertamento approssimativo?

Le Commissioni cui il gruppo di minoranza partecipa sono così composte:

- Settepani Alberto acqua
- Barbanera Marcello cimiteri
- Montagnolo Moreno smaltimento rifiuti.

M.M.

Un radicale racconta

Forse l'irruenza e l'ardore che metto nel portare avanti le cose dipende dalla mia data di nascita. Da ragazzino una signora che si diletta in astrologia mi disse che il giorno in cui sono nato (26 Marzo) è il peggior giorno di tutto l'anno, in quanto i nati in questo giorno sono degli irriflessivi; benché io sia molto scettico riguardo questa scienza, debbo ammettere che probabilmente la signora un po' di ragione l'aveva. Dovrei forse aggiungere che oltre irriflessivo, sono anche un bel rompiscatole.

Questa mia indole, mi ha portato fin da ragazzino ad interessarmi di tutto quello che mi sta intorno.

A quel tempo avevo un sogno, poter ridar vita a Montegabbione al mitico ROJO CLUB, una sorta di associazione creata da ragazzi più grandi di me e che poi come tutte le cose nel nostro paese non era riuscita a sopravvivere. Quello era un posto che emanava fantasia e voglia di vivere. Ho la fortuna di essere molto amico e collaboratore anche nella realizzazione di questo giornale, con uno dei fondatori, se non l'anima di quello che considero un vero e proprio locale alternativo per l'epoca. Da allora ho sempre pensato di poter fare qualcosa per permettere al nostro paese di essere vivo e all'avanguardia. Devo anche ammettere che quando sogno, sogno alla grande tanto da poter pensare a Montegabbione come a un paese simbolo. In fondo questo sogno è basato su un dato di fatto indiscutibile; Montegabbione gode di una posizione e di un clima invidiabile, anche da paesi molto alla moda e all'avanguardia sul piano turistico.

Non vi dirò quale sia il mio rammarico dopo circa venti anni nel vedere che il nostro paese è sempre più abbandonato a se stesso. Anche in estate o durante le feste natalizie l'affluenza di tutti coloro che facevano ritorno al paesello è quasi del tutto inesistente; la ragione di ciò è che non si è fatto mai nulla per far sì che Montegabbione diventasse un posto vivibile. Siamo riusciti a far crollare tutto quello su cui dovevamo basare il nostro rilancio e conseguente benessere. Non abbiamo mai programmato un serio incremento e sfruttamento del setto-

re turistico, fonte di immenso benessere per quasi tutti i paesi dell'Umbria. Quando tutti hanno rilanciato i centri storici (anche in virtù di forti sovvenzionamenti da parte della regione), i nostri amministratori non hanno trovato nulla di meglio che asfaltare le strade del Centro Storico e realizzare un agglomerato di case più o meno popolari nella periferia del paese. C'erano case (e ci sono) nel Centro Storico disabitate da decenni, addirittura palazzi interi, gli amministratori avrebbero dovuto intervenire (anche con l'esproprio se necessario) e ridare vita al cuore del paese. Sono cambiate le amministrazioni comunali ma le teste purtroppo rimangono sempre quelle, e non dico che ci sia malafede, ma questa gente non riesce a vedere oltre il proprio naso (spesso, molto spesso anche perché sovrastati da ordini di scuderia). L'alternanza è il vero sviluppo di un popolo, sviluppo sia economico che culturale. In questi anni ho cercato in mille modi di essere un membro attivo nella vita sociale di Montegabbione, ho preso parte alla Società Sportiva, al Comitato della Pace (se qualcuno se ne dovesse ricordare, miseramente estinto appena non ha fatto più il gioco di una parte politica ben definita), al comitato della festa "Ferragosto Montegabbionese", sono stato un convinto sostenitore di coloro che iniziarono gli scavi al "Pericchio" per riportare alla luce delle tombe preistoriche. Nonostante tutto ciò non ero mai riuscito ad essere soddisfatto per quanto si tentava di fare per il mio paese. Poi, ad un tratto verso la fine dell'estate dell'anno scorso, mi giunse la voce che un gruppo di persone stavano cercando di costruire qualcosa di nuovo. Dopo alcuni mesi ho avuto la fortuna di poter prendere parte ad una riunione di questo gruppo, che nel frattempo si era già costituito in un'associazione civica denominata "Nuove Radici". Potete credermi, mi è venuta la pelle d'oca, tutto quello che sognavo da anni, non era l'allucinazione di un singolo, ma il miraggio di molte persone. Prima che la gente di Montegabbione potesse prendere coscienza di quanto questo gruppo di stakanovisti avesse in mente di fare, ci sono state le

elezioni amministrative, e come tutti sanno da questa associazione era nata una lista civica. "Nuove Radici" è stata vista soltanto come associazione politica. Vorrei ribadire che noi vogliamo portare avanti delle idee costruttive per il futuro di Montegabbione, non avendo nulla contro il partito che da cinquanta anni governa il nostro paese; le nostre recriminazioni, semmai, le facciamo agli amministratori del palazzo, di qualsiasi colore essi siano stati in passato o siano attualmente. Montegabbione deve vivere, vogliamo rivedere la gente in giro per il paese, vogliamo fare in modo che il potenziale turista sia in grado di potersi fermare nel nostro comprensorio, questo sarà un bene per tutti, bianchi, rossi, neri o a pallini. Comunque non credo che per fare ciò sia necessario smantellare i vecchi "Giardinetti" e creare una colata di cemento denominata "minigolf" (come da un progetto già commissionato, e realizzato almeno sulla carta dalla nuova amministrazione comunale); non è questo che ho in mente, non vorrei che Montegabbione passasse da paese medioevale a villaggio vacanze della Valtur. Ho appena accennato al progetto che il Sindaco ha commissionato per la rivalutazione dei vecchi giardini pubblici, ma questo è un argomento che dovrà essere discusso molto a lungo in quanto non credo che la gente di Montegabbione possa accettare un tale scempio. Vorrei far presente al nostro amato Sindaco che se non se ne ricordasse, il nostro paese prende i natali nel lontano 1200, pertanto non può essere trattato alla stregua di una volgarissima borgata di Roma. Vorrei ricordare inoltre a tutta la giunta comunale che la stragrande maggioranza di coloro che votano sono stati svezzati ai "Giardinetti", questo il primo cittadino probabilmente non lo sa in quanto non ha mai vissuto realmente a Montegabbione. Per quanto mi riguarda farò tutto quanto nelle mie capacità per attuare la salvaguardia e la rivalutazione del paese. Mi spiace se per molti non sono o non sarò troppo simpatico, ma ho l'assoluta certezza di essere nel giusto.

Andrea Barlozzini

Ma quante brave persone

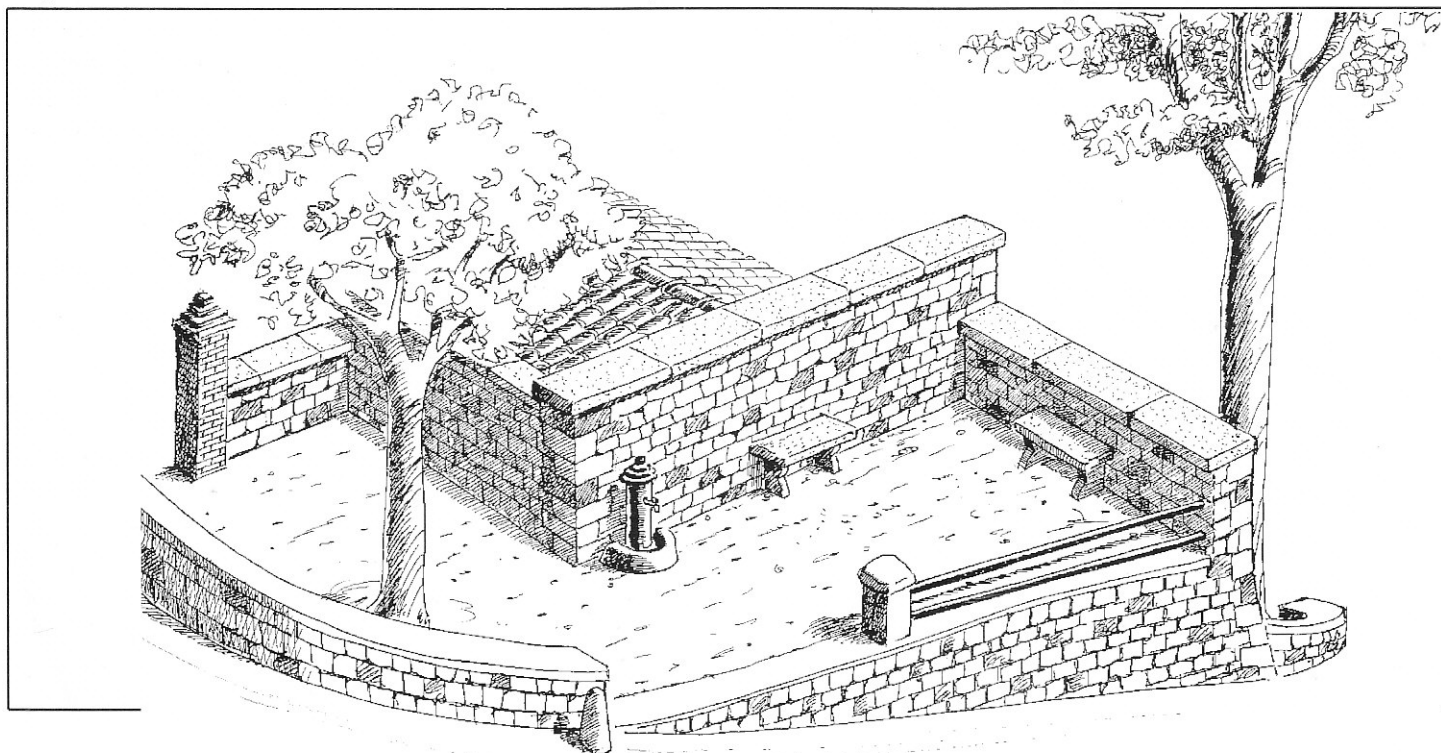
Parlando con alcune persone a Montegabbione mi sono sentito dire che quello che viene scritto su questo giornale è troppo duro, e che dovremmo essere più morbidi con la maggioranza di governo. Dopo questi spassionati consigli, sono stato costretto per forza di cose a farmi un'esame di coscienza molto approfondito.

Mi sono chiesto se veramente faccio opposizione solo per dire no quando gli altri dicono si e viceversa, o se la mia contestazione è una cosa più profonda. Ho passato molto tempo meditando su questi interrogativi, vagliando passo passo quello che è stato fatto da tutte le maggioranze succedutesi in questi cinquant'anni al governo di Montegabbione, stringendo poi il campo su quanto sta succedendo attualmente. Il risultato di questo mio travaglio interiore è davvero sconvolgente; tirando le somme mi sono reso conto di quanto io sia furioso con tutti gli pseudoamministratori comunali che in questi decenni hanno distrutto irrimediabilmente la struttura architettonica e la vita sociale di Montegabbione. Tornando a tutte quelle brave e disinteressate persone che mi danno consigli (si sa che la gente da buoni consigli, quando non può più dare cattivo esempio) mi hanno detto che: "è vero che finora il nostro paese è stato amministrato male, ma che ci possiamo fare, ormai?... Mettiamoci una pietra sopra e ricominciamo". Ho sistematicamente risposto che si ricorda l'atomica su Hiroshima, e la strage delle Fosse Ardeatine, per far sì che tali orrori non abbiano a

ripetersi. Di conseguenza noi non possiamo dimenticare la distruzione di una torre, la distruzione del pozzo in piazza, e dello scempio fatto alla porta, tutto questo soltanto come monito, visto che ormai quello che è fatto è fatto. La cosa sorprendente è che le persone suddette, hanno sostenuto che lo stanno facendo per noi intesi come membri di "Nuove Radici", per il bene della minoranza, che altrimenti sembra eccessivamente cattiva ed esigente. Arrivando perfino a chiedermi di non fare opposizione per tre anni, così da poter vagliare l'operato del Sindaco soltanto dopo questo lasso di tempo. Mi sbaglio o questo tipo di richiesta già la conosciamo? Non è la stessa che il Governo d'Italia insediato circa un anno fa fece all'opposizione del periodo? Il risultato lo conosciamo tutti, pertanto l'Amministrazione Comunale faccia il suo lavoro, che noi faremo il nostro. Credo che tutti gli Ambasciatori del potere sbagliato persone, noi siamo qui perché degli abitanti del nostro comprensorio hanno preferito votare la nostra lista e, anche se pochi, non saremo sicuramente noi ad arrenderci davanti all'arroganza di un Governo che assume sempre più i connotati di un partito totalitario. Cari compaesani, a noi non interessa il partito, noi siamo qui per il bene di Montegabbione, chiaro? Siamo presuntuosi? Forse sì, ma sicuramente liberi.

In campagna elettorale si è parlato moltissimo di collaborazione su un fronte e sull'altro, sempre per il bene del paese; poi come tutte le promesse elettorali la cosa è

finita lì. Probabilmente il Candidato Sindaco era sincero quando ne parlava però non aveva fatto i conti con il Patron del PDS Montegabbionese, che, appena vinte le elezioni, gli ha presentato il conto. Infatti appena insediato il Pennacchietti a Sindaco, si è sentita immediatamente l'arroganza del potere stalinista, cosa che almeno apparentemente non si addice al Signor Sindaco, almeno a quello legalmente eletto. Un'esempio per tutti nell'ultimo consiglio comunale tenutosi il 2 ottobre. L'Assessore di maggioranza Barbanera Andrea ha ammesso apertamente che chi ha perso le elezioni per almento quattro anni non conta un cazzo (chiedo scusa per la volgarità, ma riporto quello che ho sentito) pertanto l'opposizione può fare quello che vuole tanto non ha voce in capitolo; aggiungendo inoltre che non si vergogna affatto di aver detto ciò. Lascio ai lettori eventuali interpretazioni. Vorrei chiedere a tutti coloro che si sentono svincolati da qualsiasi corrente partitica di interessarsi a tutto ciò che succede nel nostro Comune, di intervenire ai consigli comunali, fare domande, insomma incominciare ad avere un po' di senso civico. Non vi chiedo di appoggiarvi a "Nuove Radici" se pensate che non sia il caso, ma partecipate alla vita comunale. L'amministrazione del comune appartiene a tutti, da lì partono tutti i servizi e disservizi vari. Come già in altre occasioni ho avuto modo di dire non ne facciamo una questione partitica, aiutiamo Montegabbione ad uscire dal baratro dove purtroppo è stato gettato. **Andrea Barlozzini**



La Torre

senza capo ne coda

Gil Alvarez Carrillo de ALBORNOZ (1310-1367) nato a Cuenca in Spagna fu nominato Cardinale dal Pontefice Clemente VI ed ebbe l'incarico da Innocenzio VI di riorganizzare lo Stato Pontificio preparando così il ritorno dei papi da Avignone a Roma.

Oltre che dotare il nuovo Stato di leggi organiche, note con il nome di "Constitutiones Aegidiane", fortificò città e costruì rocche e torri... (era il 14° secolo, non il 15°, come erroneamente si legge da qualche parte).

Parlavamo di Torri, già, come per l'appunto la Torre di Montegabbione! Questo preambolo per ricordare che la nostra torre ha circa 650 (seicentocinquanta) anni e pertanto meriterebbe sicuramente molto più rispetto, la cara

vecchietta. Rimasta come unico simbolo a testimonianza del nostro passato. È stata, nel tempo, utilizzata per gli scopi più disparati fino all'estrema umiliazione d'essere trasformata in cabina elettrica. Purtroppo le sue peripezie non sono finite, per tornare ai nostri giorni, dopo essere stata dotata di una "mostruosa" scala interna, che per logica, avrebbe dovuto portare fino alla sommità, invece... "manco" per niente, si ferma a metà! Dico io e vi chiederete voi - a cosa serve una scala che non porta da nessuna parte? - Bho! Forse i nostri lungimiranti amministratori di allora, nel costruire la scala, immaginavano che a colmare la lacuna ci avrebbero pensato gli amministratori attuali, e come? Ma signori miei, è semplicissimo, con l'illuminazione, che inizia esattamente dove finisce la scala (cioè l'attuale amministrazione continua quello che la precedente ci ha lasciato) solo che la scala è interna l'illuminazione invece è estrema e allora? Allora è un gran casino su questa Torre senza CAPO NE CODA. Proviamo a cercare di capirci qualche cosa.

Dunque, l'Amministrazione precedente ha costruito una scala monca, gli attuali amministrazione hanno installato un'illuminazione a metà, il tutto per una Torre intera, con effetto finale che sembra un'arancia, BRAVINI EH?

Queste quattro righe per ricordare a tutti ancora una volta che la Torre (unico monumento rimasto a Montegabbione) è di TUTTI e non dell'ultimo arrivato che pensa di trattare la nostra cara vecchietta come un luna park, per ricordare a TUTTI che le cose, oltre che farla bisogna farle bene, per ricordare che si stanno amministrando cose e soldi che sono patrimonio di TUTTI. Non voglio parlare dell'arroganza dei nostri "eroi" sarebbe troppo semplice perché ce ne danno prove quotidiane, vorrei solo ricordare che c'era un cimitero che non c'è più e stato semplicemente CANCELLATO, (parlo ovviamente del cimitero di guerra) ho chiesto in giro e ho ottenuto delle risposte sconcertanti - era ridotto male - oppure - volevamo farci un giardino - LA VERITÀ È CHE QUESTI SIGNORI HANNO LA SENSIBILITÀ SOTTO LA SUOLA DELLE SCARPE, ne

hanno dato e ne stanno dando ancora ampia dimostrazione, c'erano i "Giardinetti" che ogni amministrazione a contribuito a deturpare un po' ed ora il risultato è sotto gli occhi di tutti, ho sentito delle voci, secondo le quali, si vorrebbe costruire un mini-golf, roba da "sbudellarsi" dalle risate, il nostro è un paese medievale cerchiamo di ricordarcelo! La deturpazione ha ormai raggiunto livelli insopportabili, ma qui si parla di Internet, di città diffusa, di mini-golf, di abbattere alberi, non si sente sempre più parlare (come in compagnia elettorale) di marciapiedi, di fogne, di pavimentazione stradale, di valorizzazione del centro storico. Daltronde basta guardare il nostro municipio per vedere come vanno le cose, fra tutti i comuni dell'altro orvietano il nostro è quello che presenta la facciata più decrepita, figuriamoci quello che c'è dietro! Considerando che per lustri siamo stati amministrati da persone che non sono neanche di Montegabbione, che non amano Montegabbione e che hanno poco in comune con Montegabbione, noi montegabbionesi che cosa ci potevamo aspettare?

Un consiglio, agli amministratori, fateci un favore: lasciate perdere.

Corrado Rossi

Non è troppo tardi

Ehi! Svegliati! Perché non rispondi? Perché non senti chi ti chiama e chi ti ama? Dai, destati, risorgi ed animati di vita nuova! Ricordi? Un tempo lontano, in tutto il tuo antico splendore proteggevi i tuoi figli con le tue forti mura dai nemici. Cosa ne è stato di quelle stesse mura di cui oggi molto poco resta? Ricordi quella grande porta che un tempo vide il via vai di messaggeri, coloni e guerrieri? Cosa ne è stato di quella porta che oggi vive solo nel nome? Ricordi il tuo cuore? Sì, il tuo cuore, quella piccola agorà dove tanto tempo fa pulsava la vita, tra risa di donne, schiamazzo di ragazzi, urla di mercanti? Sei veramente morto? No, no, noi i tuoi giovani figli, siamo vivi e le foglie non possono vivere su un'albero morto! Hai bisogno di terra nuova ed acqua pura? Presto, corriamo, soccorriamo il nostro piccolo mondo, salviamolo dall'inesorabile declino, perché forse... NON È TROPPO TARDI!!

Daniela Perucconi

L'ANGOLINO DELLE CONGRATULAZIONI

Congratulazioni da parte dell'Associaz. N. R. a Paolo Pupo che venerdì 10/11/95 ha conseguito il diploma di laurea in Lettere e Filosofia presso l'Università di PG. Con votazione, 105/110. Un in bocca al lupo da noi tutti per un grandioso avvenire.

Congratulazioni al nascituro "Periodico d'informazione dell'Amministrazione Comunale", che ha visto la luce proprio in questi giorni... e a proposito d'informazione, QUANDO POCO E QUANDO TROPPO.

Cross e delizia

Piccoli campioni crescono: ebbene sì, anche il nostro paesino può vantare un talento in erba che porta Montegabbione in giro per l'Europa, scorrazzando con la sua moto da cross sulle più prestigiose piste nazionali ed internazionali.

Conosciamolo meglio, questo novello centauro, che risponde al nome di Luca Barbanera, diciassettenne di una umiltà disarmante, che fa del sacrificio e dell'impegno il proprio *verbo*, lontano anni-luce dal divismo di tanti sbarbatelli "montati", campioni o presunti tali.

Per farti conoscere meglio dai nostri lettori, traccia una sorta di auto-identikit.

"Partecipo da tre anni al campionato italiano Under 21 ed ho ottenuto il miglior risultato con un 14° posto, conquistato a Ceriano Laghetto (Milano). A livello internazionale ricordo con molta soddisfazione la qualificazione per il campionato europeo, che ho disputato recentemente nella Repubblica Ceca, nei pressi di Praga, anche se, purtroppo, l'atto conclusivo è stato macchiato da una caduta".

Chi ti ha trasmesso la passione per questa disciplina?

"È stato mio zio Romano un grande cultore delle due ruote, anche se non ha mai gareggiato a livello ufficiale. Ho cominciato a correre all'età di 12-13 anni, poi questo sport mi ha assorbito sempre di più ed oggi mi alleno mattina e pomeriggio, in una pista a pochi chilometri da Montegabbione"

Qual è il tuo rapporto con Montegabbione?

"A parte il calore e l'affetto dei miei amici, non ho mai ricevuto nessun aiuto da parte delle istituzioni locali, neanche una pacca sulla spalla come complimento. Questo mi dispiace, anche perché mi sento un po' troppo "solo". Il mio unico contatto con il mondo agonistico è la Federazione Italiana, che oltre ad onorarmi di gettoni-premio in caso di buoni risultati, organizza degli stages periodici di notevole importanza per acquisire esperienza".

Come vivi i momenti precedenti la partenza?

"Prima di partire c'è un po' di logica emozione, poi una volta partiti, ogni tensione sparisce e pensi soltanto alla pista e agli avversari".

I tuoi sogni?

"Diventare professionista, anche se sono consapevole degli enormi sacrifici che sono necessari. Se non dovessi sfondare, rimarrebbe comunque il ricordo di una piacevole esperienza".

Per arrivare al successo saresti disposto a...

"Ho già fatto la mia scelta; quest'anno ho abbandonato la scuola per dedicarmi a tempo pieno alle gare e agli allenamenti. È stata una decisione difficile da prendere; non tutti, in famiglia erano d'accordo con me... comunque ho scelto... chi vivrà, vedrà!"

Ultima domanda, quali sono i tuoi prossimi impegni?

"Gli assoluti italiani, una competizione di alto livello, che si svolge nell'arco di tre gare".

In bocca al lupo campione!

Nihil



Cominciamo a ricevere qualche lettera dai nostri concittadini, che si stanno liberando dal timore e dal torpore, a cui 50 anni di passate Amministrazioni li avevano costretti.

Già in questo numero troverete pubblicata una significativa se pur lunghissima lettera.

Altre ne pubblicheremo successivamente.

Vogliamo solo ricordare a chi scrivendoci, ha dimenticato di mettere una firma leggibile: per correttezza non pubblicheremo mai lettere "anonime".

Terremo conto di tutti i suggerimenti, anche di quelli anonimi, ma non potremo pubblicare le relative lettere, anche se, come nel caso attuale, piene di apprezzamenti positivi per il nostro operato e incitamenti a fare di più e meglio.

Amico lettore, scrivici ancora le tue lettere, le tue critiche, i suggerimenti, gli incoraggiamenti, ma se vuoi vederle pubblicate firma in modo leggibile la lettera.

Riassumendo: lettere non troppo lunghe, scritte a macchina o stampatello e firmate in modo leggibile. Grazie ed arrivederci al prossimo numero de "Lo Strillone"

Bartholomew



LO STRILLONE